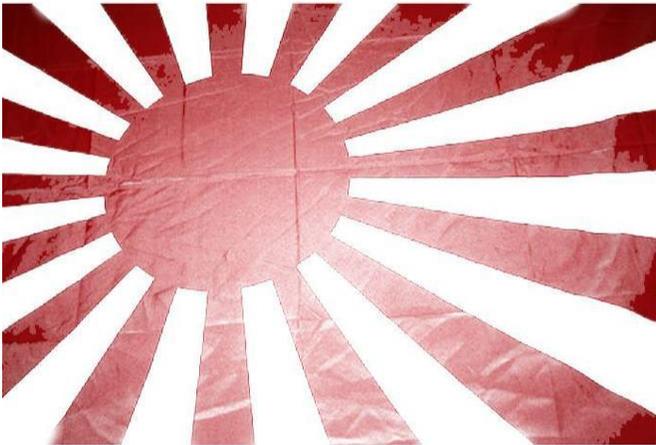


DAL GIAPPONE ALL'EUROPA - Passando per Iraq e Medio Oriente, una delle tante opere dei "liberatori"...

300.000 MORTI HIROSHIMA - NAGASAKI



**PIU' DI UN MILIONE DI VITTIME PER
L'ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI**

**NESSUNA NORIMBERGA PER QUESTI
CRIMINALI**

Il 6 agosto 1945, alle 8,15, l'Aeronautica militare USA colpì la città giapponese di Hiroshima con la bomba atomica "Little Boy", sganciata dal bombardiere "Enola gay". Tre giorni dopo, il 9 agosto, seguì la replica, dalle già appurate e scontate gravi conseguenze, con il lancio dell'ordigno "Fat Man" su Nagasaki. Il numero di vittime dirette, quasi esclusivamente civili, è stato stimato in ca. 200 000, in quanto la gravità delle devastazioni causate dagli ordigni fu tale da rendere impossibile un censimento capillare dei decessi, senza contare i danni indiretti causati dalle radiazioni, la cui "eredità" sulle nascite è giunta fino ai nostri giorni... Circa il ruolo dei bombardamenti nella resa dell'Impero giapponese, prevale, per gli americani, la tesi secondo cui i bombardamenti atomici sarebbero serviti ad accorciare il processo di resa del governo militare giapponese e quindi la seconda guerra mondiale di parecchi mesi, risparmiando vite umane nei combattimenti di terra e d'aria per la prevista invasione del territorio giapponese. Verosimilmente si sostiene, piuttosto, che la vittoria sul fronte del Giappone, ormai prossimo alla resa, fosse solo un mero pretesto per effettuare, quale occasione irripetibile, dei test con le due tipologie di bomba prodotte e,

contemporaneamente, una dimostrazione di potenza nei confronti di quello che si profilava come il nuovo potenziale nemico, ovvero l'URSS che si accingeva ad invadere l'arcipelago nipponico proprio in quei giorni. Pur essendo considerati i due attacchi atomici sul Giappone gli episodi bellici più atroci e significativi dell'intera storia dell'umanità, per l'utilizzo di un'arma di distruzione di massa, per i danni diretti e indiretti, protrattisi per diverse generazioni, i responsabili di tali atti efferati, con il Presidente americano Harry S. Truman in testa, non sono mai stati processati per crimini di guerra, oltretutto perpetrati nei confronti di una nazione oramai in ginocchio e vicina alla resa *«Il mondo sappia che la prima bomba atomica è stata sganciata su Hiroshima, una base militare. Abbiamo vinto la gara per la scoperta dell'atomica contro i tedeschi. L'abbiamo usata per abbreviare l'agonia della guerra, per risparmiare la vita di migliaia e migliaia di giovani americani, e continueremo a usarla sino alla completa distruzione del potenziale bellico giapponese (H.S. Truman)»*. A partire dal Presidente Thomas Woodrow Wilson in poi, già prima della Grande Guerra 1914-'18, il progetto di espansione economica degli USA non disdegna a promuovere guerre di "liberazione", insieme ai suoi complici, per esportare "democrazia" e "libero mercato", contro "regimi totalitari" responsabili di presunti genocidi o possessori di armi di distruzione di massa, vedi recenti casi in Serbia, Iraq, Iran, Libia, Siria e Ucraina (per non parlare delle distruzioni in tutta Europa nel 1943-'45, delle guerre in Corea e in Vietnam, dei colpi di stato appoggiati e finanziati nell'America centro-meridionale, in Iraq e in Congo). Dove non intervengono direttamente le stelle e strisce, ci pensano i loro alleati, come sta avvenendo ora

in Palestina ad opera dei “fratelli maggiori” israeliani, con città rase al suolo e migliaia di vittime civili. Anche i raid aerei annunciati adesso sull’Iraq (dopo 11 anni di instabilità e lotte tribali causate proprio dall’intervento anglo-americano per rovesciare Saddam Ussein), al fine di tamponare l’avanzata dei jihadisti del Califfato Islamico dell’Isis, hanno un pretesto umanitario, bensì è chiaro che l’industria degli armamenti e il suo indotto rendono molto più di aiuti caritatevoli in viveri, medicinali e strutture sanitarie verso popoli che aspirano alla propria indipendenza e prosperità, ma soprattutto che i tribunali di guerra e la ricostruzione spettano ai vincitori... Nell’epoca del liberismo e della globalizzazione tutto deve avere il benessere, essere controllato e regolato da quei pochi burattinai che detengono il potere economico e finanziario mondiale, di cui anche ogni presidente americano della nazione “Gendarme del Mondo” è strumento colluso e consapevole.

8 agosto 2014

(Roberto Bevilacqua)